L'Arena

Data 17-03-2021
Pagina 9
Foglio 1

Reazioni: la filiera da Assoenologi a Uiv

«Scelta difficile, ma serve per poter ripartire meglio»

Una scelta difficile, ma realistica. La pensano così le organizzazioni della filiera del vino a proposito del rinvio di Vinitaly al prossimo anno. «È una decisione responsabile, che condividiamo. Siamo pronti a sostenere le altre iniziative, annunciate da Veronafiere e messe in calendario da giugno ad ottobre. È necessario da parte del mondo del vino farsi trovare pronto alla ripartenza dei mercati. Ma ancora più importante sarà il sostegno che il Governo italiano e l'Europa sapranno garantire all'agroalimentare, dopo oltre un anno di pandemia», ragiona il presidente di Assoenologi, Riccardo Cotarella. «L'emergenza sanitaria non lascia alternative: abbiamo difficoltà a programmare viaggi e contatti, avremmo problemi nell'accogliere gli ospiti negli stand – interviene Sandro Boscaini, presidente di Federvini – ma il secondo rinvio della manifestazione amplia il vuoto che Vinitaly lascia. Abbiamo necessità di restare in contatto con il grandissimo numero di operatori nazionali ed internazionali che affluivano a Verona. Riusciremo attraverso l'esperienza e la professionalità di Vinitaly, con l'aiuto di Ice Agenzia». Il presidente di Unione Italiana Vini (Uiv), Ernesto Abbona, chiede «in questo difficile momento di tenere acceso il motore della promozione e appoggia l'organizzazione da parte di Veronafiere di eventi mirati in favore del business e dell'immagine internazionale del vino tricolore». D'accordo anche Alleanza cooperative agroalimentari. «Gli eventi programmati servono a traghettarci verso un periodo più sicuro dal punto di vista sanitario, che dovrà trovarci pronti al rilancio internazionale delle nostre produzioni», riflette il coordinatore del vitivinicolo, Luca Rigotti. Riccardo Ricci Curbastro, alla guida di Federdoc ricorda che il «comparto è tra i pilastri del successo del made in Italy nel mondo».

Anche Cia, Confagricoltura, Copagri e Coldiretti sottolineano l'impossibilità di imboccare altre strade al momento. «L'annullamento di Vinitaly, data la situazione dei contagi non solo in Italia era inevitabile – commentano da Coldiretti Verona – Il danno per l'economia veronese e per le aziende vitivinicole del territorio, già provate da un calo delle esportazioni e dalle limitazioni al sistema horeca è però consistente». **VA.ZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vinitaly è rinviato ad aprile 2022

Veterinari, Ulss in ritardo nelle nomine dei direttori

Forum economia
Come cambia il mercato del mattone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto